

Microelettronica italiana: bene il 2006

I risultati della rilevazione Anie-Assodel

FRANCESCA PRANDI

Anie e Assodel hanno presentato a metà febbraio i risultati della rilevazione congiunta sul mercato italiano della microelettronica nel 2006. Dopo diversi anni l'Italia batte l'Europa con una performance positiva, che fra l'altro si discosta molto poco da quella mondiale. La crescita italiana è stata infatti del 6,2% contro l'1,6% europeo, mentre il business mondiale è risultato in aumento dell'8,9%. "L'Europa sta subendo oggi il fenomeno della delocalizzazione di alcuni importanti settori industriali, che l'Italia aveva sofferto negli anni passati - ha spiegato Ivano Faccin, Presidente dell'Associazione Nazionale Componenti Elettronici di Anie. Avendone subito in anticipo gli effetti, il nostro Paese oggi si trova, nel suo piccolo, in un punto di maggior equilibrio rispetto all'Europa". Il fatturato della microelettronica ha raggiunto i 1.348 milioni di euro di cui 484, pari al

36%, derivante dal canale OEM diretto, e 863, cioè il 64% del totale, dal canale della distribuzione. La forza della distribuzione in Italia, fatto anomalo rispetto agli altri paesi industrializzati, dove i produttori fanno mediamente il 75% del mercato, viene spiegata con il prevalere di una clientela di media dimensione, che non riesce ad accedere o a trovare risposte adeguate presso i grandi produttori. Le maggiori crescite si sono avute nelle Lineari (+24,36%) e nelle Logiche MOS (+19,39%) mentre negli MCU si è registrata una riduzione annua dell'8,4% come conseguenza del crollo dell'informatica nel nostro Paese. I mercati finali che nel 2006 hanno trainato la microelettronica sono stati principalmente l'industriale e l'automotive. Nel primo si realizza il 58% del fatturato di componenti elettronici e nel secondo il 17%. Entrambi presentano buone prospettive anche per il 2007. Ci si attende infatti che la grande varietà di medie imprese dell'industriale, fra cui quelle del bianco che sta

veramente trainando l'industria elettronica italiana, risenta positivamente della ripresa economica. L'auto, da parte sua, sta godendo delle buone performance della maggiore industria nazionale e può fare leva su dei picchi di eccellenza mondiali dell'indotto. Le telecomunicazioni sono il terzo settore per importanza (qui si forma il 16% del fatturato della microelettronica), ma la tendenza in questo caso è verso la diminuzione.

Per quanto riguarda il 2007, le due associazioni hanno rilevato dei book-to-bill positivi a fine 2006 e pari a 1,02 quello di Anie e 1,08 quello di Assodel. L'anno si apre quindi positivamente e si ritiene che complessivamente avrà un andamento simile al 2006, sia per i componenti attivi che per quelli passivi. Per quanto riguarda questi ultimi, lo scorso anno ha segnato una crescita media sul 2005 del 14,77% ed il book-to-bill dell'ultimo trimestre 2006 è risultato pari all'1,17%. Di altro segno sono le considerazioni espresse, nel corso del convegno di presentazione dei dati, sul tema della profittabilità del business. "I margini si sono ridotti ed in prospettiva questa tendenza continuerà e

quindi non resterà che puntare alla massimizzazione dei fatturati - ha osservato Sandro Ghirardi, presidente di Assodel. E Germano Fanelli, Chairman di Arrow Emeasa, ha commentato che la sfida che devono affrontare i fornitori è proprio quella di "avere dei costi in linea con il trend dei margini". I mercati dell'elettronica non sono più così marcatamente contrassegnati dalla volatilità e dai profitti speculativi. "I produttori hanno imparato a razionalizzare i cicli produttivi - ha spiegato Fanelli - hanno ridotto il lead time e le scorte di magazzino, riuscendo a prevenire rotture di stock presso i propri clienti e di conseguenza ad evitare anche significative variazioni di prezzo". Nella competizione sulla scena mondiale, la distribuzione europea, e anche quella italiana, hanno da giocare la qualità del loro supporto tecnico, la capacità di comprendere e trattare prodotti che sono sempre più complessi. "I modelli di business asiatici, sempre improntati ai volumi e al prezzo, possono solo disturbare temporaneamente l'attività dei fornitori europei, ma alla lunga non sono in grado di competere sul nostro modello", ha concluso Fanelli. Certamente questa superiorità va mantenuta e richiede agli operatori una gran-

continua a pagina 4 ➔


contradata

dalla scheda CPU alla Workstation...
le soluzioni più affidabili in fatto di PC industriali



PC/104
Little Board™
Schede Ready Board

Nudam
Schede A/D...D/A...I/O



Applicazioni embedded:
soluzioni pronte



PC industriali
Panel PC
Workstation

Versioni in temperatura estesa con dischi a stato solido

Da 28 anni, tutte le soluzioni
per l'automazione industriale

www.contradata.com
la competenza **contradata** è on-line

readerservice.it n.16711

Contradata Milano S.r.l.
support@contradata.com

➔ segue da pagina 3

de velocità di risposta alle richieste del cliente, flessibilità e scalabilità delle soluzioni e dei prodotti proposti. Qualità ed innovazione sono quindi le parole chiave per l'elettronica in Europa, e non solo per la distribuzione, e su questo terreno l'Italia deve poter contare, ha sostenuto nel suo intervento Roberto Taranto, Direttore Generale della Federazione Anie. Illustrando le linee guida del 7° Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico dell'Unione Europea (2007-2013), che ha previsto un incremento di budget da 17,80 miliardi di Euro del precedente piano quinquennale ai 50.5 dell'attuale piano settennale. Taranto ha centrato l'attenzione sull'iniziativa di innovazione considerata trainante per l'Europa, che sono le Piattaforme Tecnologiche Europee (ETP), che vengono finanziate attraverso le Joint Technology Initiatives (JTI), schemi che prevedono la partecipazione e il cofinanziamento di imprese, Commissione e Stati Membri. Alcune importanti imprese italiane stanno supportando in particolare due piattaforme di ricerca che sono di grande interesse per l'elettronica, ENIAC (nanotecnologie) e ARTEMIS (embedded systems), al fine di ottenere un impegno del Governo italiano per il cofinanziamento dei progetti. Solo in questo modo le nostre grandi aziende potrebbero rimanere in gioco e, con esse, le medie e piccole imprese di punta del nostro settore. In ambito strettamente nazionale, invece, l'elettronica potrebbe beneficiare dei nuovi programmi di stimolo e supporto all'innovazione del Paese che verranno lanciati dal Governo. Inutile dire che l'elettronica, con la sua pervasività, è coinvolta su tutte le tematiche previste, che sono: l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile, le nuove tecnologie per il made in Italy, per i beni culturali, per la qualità della vita. ■